GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 | ROMA — SABATO 27 FEBBRAIO | NUM. 48

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1º del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, nº 4; in Torino, via delle Orfane, nº 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato nella sua seduta di ieri ha continuata la discussione del progetto di legge per l'approvazione ed attuazione del Codice penale del Regno d'Italia.

Una proposta aggiuntiva del senatore Pica all'art. 11 venne rinviata alla Commissione.

Poscia furono approvati gli articoli 3-10 che erano rimasti in sospeso, e gli articoli 13-20, nonchè tutti i paragrafi e numeri dell'art. 21, meno il n. 2 del § 1, in quella parte che concerne i benefizi ecclesiastici, il quale venne sospeso, ed il n. 3 dello stesso paragrafo che fu rinviato alla Commissione.

Per proporre emendamenti o per fare osservazioni sugli articoli accennati ebbero la parola nel corso della seduta i senatori Miraglia, Pescatore, De Filippo, Maggiorani, Errante, Pantaleoni, Alfieri, Menabrea, Gadda, Amari prof., Giorgini, Giovanola, Borgatti, il Ministro di Grazia e Giustizia, il commissario Regio ed il relatore della Commissione.

Sul principio della tornata il Presidente notificò il risultato dello squittinio seguito ieri per la nomina di un membro della Commissione di contabilità interna in sostituzione del senatore Caccia dimissionario. Sopra 87 votanti, il senatore Verga ottenne voti 81 e fu quindi proclamato membro della Commissione di contabilità interna.

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri, dopo di avere discusso un disegno di legge concernente una convenzione conchiusa col Belgio sulle cartoline postali, intorno al quale vennero fatte alcune osservazioni dal deputato Lacava, a cui risposero il relatore Di Sambuy e il Ministro degli Affari Esteri, procedette allo scrutinio segreto sopra questo schema e sopra altri quattro riguardanti i bilanci precedentemente discussi, che furono approvati.

Prese poi a trattare del disegno di legge inteso a dare facoltà al Governo di alienare parecchie navi della R. marina: del quale, dopo alcune dichiarazioni del Ministro della Marina, ragionarono i deputati Negrotto, Maldini e Marselli.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2369** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Essendoci rimostrata l'opportunità di riordinare il Collegio di Castiglion Fiorentino, detto dell'Oratorio di S. Filippo Neri;

Sentito il Consiglio di Stato e il parere del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Collegio di Castiglion Fiorentino, riconosciuta la sua autonomia di Ente morale, sarà governato da una Deputazione composta di cinque persone, cioè dell'operaio nominato dal Ministro della Pubblica Istruzione, del sindaco del comune, di un deputato eletto dal vescovo di Arezzo, uno dal Consiglio scolastico ed uno dalla Deputazione provinciale. I deputati elettivi durano in carica tre anni e potranno essere confermati.

Art. 2. È ufficio della Deputazione di ripetere ed ottenere la consegna dei beni mobili ed immobili del Collegio; ricevere i conti da chiunque abbia avuto parte nell'Amministrazione di quelli, ed approvarli; accertare con un esatto inventario lo stato del patrimonio, ritirando i titoli e documenti che al medesimo si riferiscono, e infine compiere ogni atto necessario per avviare e stabilire la nuova Amministrazione.

Art. 3. La Deputazione avrà facoltà di deliberare purchè intervenga l'operaio e almeno due altri deputati. In mancanza dell'operaio, prenderà il suo posto il sindaco di Castiglion Fiorentino.

Art. 4. Fra sei mesi dal dì che sarà entrata in carica, la Deputazione presenterà al Ministro della Pubblica Istruzione un particolareggiato rapporto sulle operazioni da essa compite e sullo stato del Collegio. Il Ministro, considerato il rapporto e le proposte della Deputazione, con suo decreto darà forma e regole più determinate per la direzione e amministrazione del Collegio e per l'ordinamento degli studi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1875

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il Numero M *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 15 settembre 1867, n. 1928, parte supplementare;

Vedute le deliberazioni 20 settembre 1874 dell'assemblea generale degli azionisti della *Cassa di Risparmio di Recanati*, e 4 novembre 1874 del Consiglio comunale di Recanati;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'articolo quarto dello statuto della *Cassa di Risparmio di Recanati,* approvato col Nostro decreto 15 settembre 1867, n. 1928, è sostituito il seguente:

« Art. IV. La Società esercita i suoi diritti nelle adunanze generali. Affida poi l'azienda e direzione della Cassa ad un Consiglio amministrativo da essa eletto fra i soci, il quale sarà composto di un presidente, di un vicepresidente e di nove consiglieri tutti con voto deliberativo. Il Consiglio amministrativo nomina un segretario, un ragioniere ed un cassiere retribuiti di stipendio in quella misura che verrà stabilita dall'assemblea generale. Questi, intervenendo alle adunanze del Consiglio di amministrazione, avranno soltanto il voto consultivo. Come la nomina così la remozione di tali impiegati, qualora dovesse aver luogo, dipenderanno unicamente dal Consiglio amministrativo, al quale spetterà pure di concerto cogli impiegati titolari, il provvedere interinalmente all'andamento degli affari, quando alcuno dei sovradetti funzionari si trovasse nella impotenza di attendere all'esercizio delle proprie attribuzioni ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1875.

VITTORIO EMANUELE

G. FINALI.

NOMINE E PROMOZIONI

S M, *in udienza del* 2 *dicembre* 1874, 14 *e* 31 *gennaio*, 7 *e* 14 *febbraio* 1875, *si è degnata concedere il Sovrano* Exequatur *ai signori:*

Trimble Enrico Guglielmo, console degli Stati Uniti d'America in Milano;

De Pace Antonio, viceconsole della repubblica Argentina in Palermo;

Durazzo Adorno march. Marcello, console generale di Birmania in Genova;

Brito Mariano, viceconsole del Messico in Firenze;

Max Richard Schubart, viceconsole di Germania in San Remo;

Karadja Bey, console generale di Turchia in Brindisi;

Chryssos Effendi, id. id. in Genova.

Con decreti *Ministeriali in data* 2, 8, 18, 20, 23 *gennaio*, 18 *e* 24 *febbraio* 1875 *fu parimenti concesso* l'Exequatur *ai signori:*

De Strolz barone Fernando, agente viceconsole di Francia in Cuneo;

Du Parc Locmaria conte Carlo Luigi, agente viceconsole di Francia in Venezia;

O. E. Franck Roberto, agente consolare degli Stati Uniti d'America in Licata;

Greenham Giovanni, viceconsole di Gran Bretagna alla Spezia;

Rayson Giorgio, agente consolare degli Stati Uniti d'America in Marsala;

Foderà Vito, agente consolare di Francia in Castellammare del Golfo;

Scalia Alfonso, agente consolare di Francia in Licata;

Tomassini Alberto Pasquale, viceconsole di Gran Bretagna in Ancona.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza dell'11 febbraio 1875:

Bonfiglioli Pietro, sottotenente nell'8° reggimento d'artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

In udienza del 14 febbraio 1875:

Ferrari Raffaele, tenente nel 14° reggimento d'artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Nomine e disposizioni *avvenute nello stato maggiore generale ed aggregati della Regia Marina:*

Con RR. decreti 28 gennaio 1875:

Ruspoli Mario, allievo del 5° anno di corso della R. scuola di marina, e

Strozzi Leone, id., nominati guardiamarina nello stato maggiore generale della R. marina, a decorrere dal 1° febbraio 1875; e classificati in dipendenza degli esami sostenuti dopo il guardia marina Arnone Gaetano e prima di Lazzoni Eugenio;

Menzio rev. Giuseppe, cappellano nella R. marina, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione, a decorrere dal 1° febbraio 1875.

Con RR. decreti *del* 21 *e* 24 *gennaio ultimo*, 7 *e* 18 *febbraio corrente, ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Bertagnolli dott. cav. Carlo, reggente sottosegretario di 1ª classe, promosso sottosegretario di 1ª classe;

Grisolia Filippo, sottosegretario di 3ª classe, promosso sottosegretario di 2ª classe;

Tallandini Federico, sottosegretario di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio e nominato sottosegretario di 3ª classe;

Romiti Temistocle, nominato computista di 2ª classe;

Boldi Marco, Gandolfi Pietro, Giannini Giovanni Francesco, Besta Carlo e Sirotti Giovanni, nominati uffiziali d'ordine di 3ª cl.

S M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 14, 17, 21, 24 *e* 25 *gennaio* 1875, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Guglielmini Giuseppe, prof. titolare della 3ª classe nel Ginnasio di Catania, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspett.;

Cantoni comm. prof. Gaetano, è approvata la nomina a membro effettivo dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere di Milano;

Asinari Andrea, sottosegretario di 3ª classe presso la segreteria della R. Università di Torino, è, sulla sua domanda, collocato in aspettativa;

De Muro sac. Raimondo, ispettore scolastico del circondario di Sassari, è trasferito all'ispettorato di Cagliari ed Iglesias;

Fois Salvatore, id. id. d'Oristano, id. id. di Sassari ed Alghero;

Maggioni Angelo, id. id. d'Ozieri, id. id. di Lanusei ed Oristano;

Cossu Gavino, incaricato delle funzioni d'ispettore scolastico, è nominato ispettore scolastico effettivo dei circondarii di Ozieri e Tempio;

Caputi cav. Luigi, preside del Liceo ginnasiale e rettore del Convitto Nazionale di Avellino, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo;

Fanfani cav. Pietro, è approvata l'accettazione della rinuncia data dal grado di socio corrispondente dell'Accademia della Crusca in Firenze;

Mancini comm. Pasquale Stanislao, prof. ordinario di diritto internazionale pubblico, privato e marittimo nella R. Università di Roma, è conferito il titolo di professore onorario della Facoltà di giurisprudenza della R. Università di Torino;

De Dato Giacomo, prof. titolare di lettere italiane nel Liceo Principe Umberto di Napoli, è trasferito nel Liceo ginnasiale di Aquila;

De Amicis Vincenzo, id. id. id. Liceo ginnasiale di Aquila, id. id. nel Liceo Principe Umberto di Napoli;

Carta dott. Tommaso, direttore della Scuola normale di Sassari, è nominato preside del Liceo id.

Disposizioni *fatte nel personale delle Camere notarili:*

Con RR. decreti del 24 gennaio 1875:

Gugliotta Antonino, Salvadore Francesco, Aversa Giuseppe, notai a Messina, nominati componenti della Camera notarile di Messina pel biennio 1875 e 1876 in rimpiazzo dei notai Fleres Vincenzo Saverio, Bette-Minasi Augusto e Gugliotta Giovanni Battista.

Con RR. decreti 4 febbraio 1875:

Forte Giuseppe, notaio a Salerno, componente della Camera notarile di Salerno, nominato presidente della medesima pel biennio 1875 e 1876 in rimpiazzo del notaio Giannone Matteo;

Galasso Vincenzo, notaio a Cava dei Tirreni, nominato componente della Camera notarile di Salerno per l'anno 1875, in rimpiazzo del notaio Forte Giuseppe;

Farina Vincenzo, notaio a Caperchia frazione del comune di Pelezzano, e

Calenda Michele, notaio a Pagani, nominati componenti della anzidetta Camera notarile di Salerno pel biennio 1875 e 1876, in rimpiazzo dei notai Cajafa Giuseppe e Calenda Francesco.

Con RR. decreti 7 febbraio 1875:

Compatangelo Vincenzo, notaio a Benevento, confermato presidente della Camera notarile di Benevento pel biennio 1875 e 1876;

Jannace Donato, id., nominato cancelliere della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato, in rimpiazzo del notaio Spinelli Domenico;

Petriello Valentino, notaio a S. Nazzaro Calvi, nominato componente della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato, in rimpiazzo del notaio Bruno Nicola.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 3 gennaio 1875:

Berarducci Terenzio, pretore nel mandamento di Grottammare, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute per quattro mesi;

Jentscky Ferdinando, id. di Sinigaglia, tramutato al mandamento di Grottammare;

Elisei Settimio, id. di Sant'Agata Feltria, id. di Sinigaglia;

Antognoli Filippo, id. di Jesi, id. di S. Agata Feltria;

Draghi Antonio, id. di Pergola, id. di Jesi;

Marchetti Lodovico, id. di Umbertide, id. di Pergola;

Giorgio Giuseppe, id. di Orvinio, id. di Umbertide;

Diomedi Vincenzo, id. di Arcevia, id. di Orvinio;

Balestra Venanzio, nominato vicepretore del mandamento di San Benedetto del Tronto.

Con RR. decreti del 7 gennaio 1875:

Varola Cesare, già pretore del mandamento di Mel, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi due, confermato in aspettativa in seguito a sua istanza per gli stessi motivi di salute per altri mesi quattro;

Micale-Frenio Enrico, pretore nel mandamento di Grotte, tramutato al mandamento di Racalmuto;

Buracchio Diomede, id. di Cassano delle Murge, id. di Giovinazzo;

Gilardi Edoardo, nominato vicepretore nel mandamento II di Milano;

Bolgiani Pietro, vicepretore nel mandamento IX di Milano, dispensato dalla carica per avere assunto quella di sindaco del comune di Affori ed Uniti;

Gianforme Domenico, id. mandamento di Modica, dispensato da ulteriore servizio in seguito di sua domanda.

Con RR. decreti del dì 10 gennaio 1875:

Rossi Benedetto, pretore, già collocato in aspettativa per motivi di salute, confermato, in aspettativa per gli stessi motivi di salute per altri otto mesi;

Callegari Luigi, uditore applicato alla procura del Re presso il tribunale civile e correzionale di Bologna, destinato in missione temporanea di vicepretore nella pretura urbana di Milano;

Scapini Giovanni Pietro, pretore nel mandamento di Castellamonte, tramutato al mandamento di Ivrea;

Cominotti Carlo, id. di Busca, id. di Cortemiglia;

Ziveri Alberto, id. di Luserna, id. di None;

Biagini Giulio, id. di Borgosesia, id. di Varallo;

Bono Felice, id. di Biandrate, id. di Borgosesia;

Pescetto Antonio, id. di Brusasco, id. di Buriasco;

Coppa Lodovico, id. di Buriasco, id. di Brusasco;

Carlini Antonio, id. di Cairo Montenotte, id. di Busca;

Orru-Podda Giovanni, id. di Cortemiglia, id. di Cairo Montenotte;

Manfredi Agostino, id. di Benevagienna, id. di Peveragno;

Martinet Giulio, id. di Gignod, id. di Benevagienna;

Umberto Carlo, id. di Casalborgone, id. di Castellamonte;

Dassi Gaetano, id. di Cannobio, id. di Casalborgone;

Galvani Giuseppe, id. di Scopa, id. di Cannobio;

Caligaris Claudio, id. di Cavour, id. di Torre Pellice;

Busca di Perrero Vincenzo, id. di Verrez, id. di Cavour;

Ghellini Lucio, id. di Torre Pellice, id. di Perrero;

Gabutti Gualtiero, id. di Perrero, id. di Verrez;

Ramellini Alberto, già pretore nel mandamento di Caluso, dispensato dal servizio, richiamato alla carica di pretore e destinato al mandamento di Luserna;

Orsi Francesco, già pretore nel mandamento di Peveragno, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, richiamato in servizio e destinato al mandamento di Scopa;

Chionio Francesco, già pretore nel mandamento di Fiano, dispensato dal servizio, richiamato alla carica di pretore nel mandamento di Pamparato;

Ruga Lorenzo, già pretore, attualmente vicecancelliere nel tribu-

nale di commercio in Torino, richiamato alla carica di pretore nel mandamento di Biandrate;
Masino Alberto, uditore e vicepretore nella pretura urbana di Torino, nominato pretore nel mandamento di Gignod;
Olivotti Antonio, vicepretore nel mandamento di Feltre, tramutato al mandamento di Este;
Trevisan Giuseppe, nominato vicepretore del mandamento di Tarcento;
Beruto Demetrio, pretore nel mandamento di Cerzeto, tramutato al mandamento di Montù Beccaria;
Pucci Scipione, id. di Acri, id. di Cerzeto.

Con RR. decreti del dì 14 gennaio 1875:

Finamore Raffaele, pretore, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, confermato nell'aspettativa medesima sino a tutto il 31 gennaio corrente ed è tramutato al mandamento di Paglieta;
De Fabritiis Tommaso, pretore nel mandamento di Paglieta, tramutato al mandamento di Campli;
Piantieri Giovanni Battista, id. di Montoro, id. di Nola;
Bertolini Gaspare, id. di Pantelleria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia e per mesi 2;
Consoni Francesco, id. di Magliano Sabino, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi quattro;
Prudenzi Domenico, id. di Terracina, dichiarato dimissionario per non avere assunto l'ufficio entro il termine di legge;
Del Pozzo Giovanni Maria, id. di Longobucco, id.;
Bettoni Lodovico, vicepretore nel 1° mandamento di Roma, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;
Lolli Giovanni, id. nel mandamento di Vignola, id.;
La Rosa Vincenzo, già pretore nel mandamento di Mascalucia, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per tempo indeterminato, dispensato da ulteriore servizio.

Con RR. decreti del dì 17 gennaio 1875:

Lauricella Moscato Giuseppe, pretore nel mandamento di Butera, tramutato al mandamento di Grotte;
Oldrini Marco, id. di Forlì, id. di Vimercate;
Starita Saverio, nominato vicepretore del mandamento di Bari;
Torricelli Raffele, id. di Naro;
Basso Paolo, pretore nel mandamento di Forlì del Sannio, dimissionario, nuovamente nominato pretore nel mandamento di Forlì del Sannio;
Del Chiappa Giuseppe, avvocato, nominato pretore nel mandamento di Rosignano marittimo;
Holtzman Maurizio, pretore nel mandamento di Portoferrajo, tramutato al mandamento di Borgo a Mozzano;
Alessi Felice, id. di Giuncarico, id. di Fitto di Cecina;
Tamburi Francesco, id. di Bagnoli, id. di Cava dei Tirreni;
Marini Alceste, id. di Pontedera, id. al 1° mandamento di Pisa.

Con R. decreto del 17 gennaio 1875:

Accattatis Francesco Maria, pretore nel mandamento di Lungro, collocato a riposo a sua domanda.

Con RR. decreti 21 gennaio 1875:

Saitta Carmelo, pretore nel mandamento di Francavilla di Sicilia, dispensato da ulteriore servizio;
Russo Pasquale, id. di Barra, tramutato al mandamento sezione Pendino di Napoli;
Romano Lorenzo, id. di Angri, id. di Barra;
Columbro Nicola, id. di Roccasecca, id. di Angri;
Lopez Gaetano, id. di Accadia, id. di Roccasecca;
Tabegna Giov. Giuseppe, id. di Sora, id. di Esperia;
Lanzetta Federico, id. di Esperia, id. di Sora;
Cutinelli Eugenio, id. di Muro Lucano, id. di Rionero in Volture;
Pizzuti Michele, id. di Montemiletto, id. di Barile;
Pagliani Giuseppe, id. di Concordia, id. di Carpi;
Zampari Giuseppe, id. di Poviglio, id. di Concordia;
Savio Pietro, id. di Montefiorino, id. di Pontenure;
Tognoli Nicomede, id. di Strongoli, id. di Montefiorino;
Ardizzone Francesco, id. di Sciacca, id. di Cammarota;
Benigni Carlo, id. di Tortorici, id. di Francavilla di Sicilia;
Restivo Gallo Modesto Antonino, id. di Caccamo, in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa medesima sino a tutto il 31 gennaio corrente per gli stessi motivi di salute;
Tabegna Giov. Giuseppe, id. di Esperia, sospeso dallo stipendio per giorni venti;
Casati Luigi, vicepretore nel mandamento di Carate Brianza, nominato pretore nel mandamento di Centallo;
Benincasa Giuseppe, id. di Lipari, in temporanea missione di vicepretore nella pretura di Casteltermini, destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Tortorici;
Fuccia Vincenzo, uditore addetto al tribunale di Napoli, id. al 1° mandamento di Padova.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Martedì 1° giugno 1875 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti, dovranno essere presentate al Ministero per gli Affari Esteri non più tardi del 30 aprile, trascorso il quale termine, non saranno più accettate.

Roma, addì 17 febbraio 1875.

Estratto del decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso dei mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1°. Riguardo a quella di cui alla lettera *d* di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze Giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno all'assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, riflettono:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

Programma per gli esami di concorso.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.
Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.
Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.
Dei reati commessi nei porti di mare od in alto mare.
Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove dei contratti.
Lettere di cambio e biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

N. B. — Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Dell'inviolabilità della persona del Principe.
Della responsabilità dei Ministri.
Del Parlamento e sue divisioni in due corpi.
Diritto elettorale — Sue varie forme.
Guarentigie costituzionali — Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti — Autonomia degli Stati — Principio di nazionalità.

Sovranità — Alta sovranità — Vassalli e tributari — Protettorato — Territori neutri.

Diritto di guerra e di pace — Diritto dei neutri — Neutralità armata.

Blocco e sue condizioni — Diritto dei belligeranti — Non intervento — Trattati — Loro osservanza ed interpretazione — Adesione ai trattati — Proteste — Ricognizione ufficiale dei nuovi Governi.

Diritti e privilegi d'ambasciata — Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.

Immunità extraterritoriale.

Diritto marittimo — Progresso del diritto marittimo sino ai dì nostri, e compreso il Congresso di Parigi del 1856.

Principii del diritto privato internazionale — Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano — Diritto dello Stato sui forestieri.

Giurisdizione consolare in genere.

Giurisdizione consolare negli scali di Levante — Capitolazioni.

Estradizione — Principii sui quali è fondata in diritto — Reati per cui in generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali — Ricchezza — Produzione di essa.
Valore — Varie formole recate innanzi per definirlo.
Della proprietà terriera.
Del lavoro — Divisione di esso — Del cambio — Del capitale.
Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.
Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.
Della concorrenza — Corporazioni del medio evo — Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.
Teorica della rendita.
Teorica della popolazione.
Della ripartizione della ricchezza.
Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salari.
Libertà di commercio — Sistema proibitivo e protettivo — Sistema coloniale.
Del consumo delle ricchezze — Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.
Delle monete.
Della circolazione.

Del credito — Banche — Altri Istituti di credito.
Cenni storici sull'economia politica.
Primi scrittori italiani.
Scuola fisiocratica francese.
Adamo Smith e i suoi continuatori.
Scuola socialistica e varie sue forme.
Scuola liberale.
Stato presente della scienza.

Storia generale. — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica — Grandi epoche storiche — Caduta delle repubbliche greche — Caduta della repubblica romana — Formazione e disfacimento dell'impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia — La feudalità ed i suoi caratteri ed effetti — Impero di Carlo Magno — Origini e progressi dell'Islamismo.

Crociate — Invasioni ottomane in Europa ed Africa — Caduta dell'impero d'Oriente.

Storia moderna.

Le grandi scoperte geografiche ed i loro effetti — Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.

Riforma religiosa e suoi effetti, massimamente politici.

Carlo V e grandezza di Spagna — Guerra di Fiandra — Guerra dei trent'anni — Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.

Il Concilio di Trento.

Rivoluzione inglese — Cacciata degli Stuardi — Costituzione e grandezza dell'impero britannico — Luigi XIV — Guerra della successione di Spagna — Pace di Utrecht — Pietro il grande — Formazione dell'impero moscovita — Guerra della successione d'Austria — Fondazione della monarchia prussiana — Trattato di Aquisgrana — Spartimento della Polonia — Aprimento del mar Nero alla navigazione commerciale.

L'impero indo-britannico.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America; loro rapida grandezza.

Rivoluzione francese — Guerre della repubblica; guerre dello impero.

Pace di Presburgo — Abolizione dell'impero germanico.

Caduta del grande impero francese — Trattati del 1815.

Conquiste della Russia, sulla Svezia, Turchia, Persia, China e sui Khanati tartari.

Istituzione del Regno di Grecia.

Formazione del Regno dei Belgi.

Guerra di Crimea — Congresso e trattato di Parigi.

Formazione del Regno d'Italia — Cessazione della Dieta Germanica — Incremento della Prussia.

Storia d'Italia dopo Carlo Magno.

Repubbliche italiane — Cause della loro prosperità e decadenza — Lega Lombarda — Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle due Sicilie — Venezia, Genova e il Ducato di Milano — Lega di Cambrai — Caduta di Firenze — Vicereame spagnuolo — Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli — Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese — Conseguenze di questa in Italia — Ristaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.

Primordii della Casa di Savoia — Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia e Statistica.

Geografia fisica — Nozioni generali elementari.

Geografia politica — Principali Stati d'Europa, d'Asia e d'America; loro colonie, lingue, religioni, forme di governo, industria e commercio; loro popolazione assoluta e relativa e loro forze di terra e di mare.

Emancipazione seguita di molte colonie, e variazioni di sistemi politico-commerciali avvenuta in parecchie di esse.

La liberazione degli schiavi nelle colonie ed in Europa.

Il credito pubblico e le condizioni di finanza dei vari Governi.

Le grandi linee di comunicazione fra i vari continenti.

L'emigrazione dall'Europa e dall'Asia orientale: sue conseguenze.

Le Missioni religiose e loro importanza sociale.

Le nazionalità e le difficoltà politiche nascenti in vari Stati dalle loro tendenze.

Numerosi servizi resi dalla diplomazia agli interessi generali delle scienze e del progresso sociale.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: num. 193090 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 10150 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 85 00, al nome di Ricca Giuseppe fu Antonio, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ricca Giuseppa fu Antonio, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 31 gennaio 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si annunzia da Londra, che il governo inglese, all'oggetto di reprimere totalmente il traffico degli schiavi nel mare del Sud, si propone di introdurre il sistema consolare con giurisdizione nella Polinesia.

Appena giunto a Pesth l'imperatore d'Austria-Ungheria ebbe una conferenza col signor Bitto, presidente del gabinetto ungarico. Quindi S. M. ha ricevuto successivamente il signor Ghyczy, il barone Wenckheim e il signor Szlavy. Alcuni giornali asseriscono che, tra i delegati del partito deakista, da un lato, e quelli del centro sinistro, dall'altro lato, non si è ancora stabilito un perfetto accordo sulle questioni finanziarie.

Nella sua seduta del 23 l'Assemblea francese continuò la discussione del progetto Wallon e l'approvazione degli articoli del medesimo. La maggioranza oscillò fra i 95 ed i 200 voti.

Il signor Raoul Duval aveva proposto una serie di emendamenti che furono da lui svolti e sostenuti vigorosamente, ma che vennero tutti respinti. Uno di questi emendamenti portava che la legge sul Senato e tutte le altre disposizioni di indole costituzionale non diverrebbero esecutorie se non se dopo essere state ratificate dal suffragio universale.

Tutti gli articoli del progetto furono approvati, meno il 5° che venne riservato per domanda della Commissione. Tale

articolo concerne la nomina dei senatori da parte dell'Assemblea nazionale. La Commissione si riservò di esprimere nella seduta successiva il suo parere sopra l'articolo medesimo e sovra una proposta del signor Delpit intesa a limitare la scelta dell'Assemblea a un certo numero di candidati presentati dal presidente della repubblica.

Da Berlino e da Madrid si annunzia che l'affare del *Gustav* sta per essere terminato amichevolmente. È inesatto che si fosse testè pensato a prendere nuove disposizioni a Kiel all'uopo di un eventuale intervento della marina germanica sulle coste della Biscaglia.

Da Madrid viene smentita la notizia che i carlisti fossero entrati a Teruel, e che avessero negli scorsi giorni riportato qualche vittoria, come avevano asserito i giornali carlisti. I partigiani di don Carlos, respinti nelle montagne, dove loro è malagevole cosa il sostenersi, accennano a volere scendere in grandi masse nella Castiglia, nelle cui pianure tuttavia essi troverebbero probabilmente un non meno difficile soggiorno.

I giornali russi pubblicano una nota del principe Gortschakoff in risposta al dispaccio che lord Derby indirizzava a lord Loftus per esporre i motivi che inducono l'Inghilterra ad astenersi dal continuare a concorrere all'opera internazionale cominciata nelle conferenze di Brusselle. Il principe Gortschakoff contesta che la conferenza di Brusselle abbia negato alle popolazioni il diritto di levarsi in massa a loro rischi e pericoli, e questi rischi e pericoli non sono diversi da quelli ammessi dalle leggi e usanze esistenti; se non che aggiunse, pel nemico invasore, l'obbligo di trattare regolarmente la difesa nazionale, allorquando la medesima sia fornita di un ordinamento sufficiente come guarentigia la quale assicuri ch'essa si conformerà alle leggi e usanze della guerra. Nel momento dell'invasione, dice la nota, la libertà della difesa è intiera; ma si restringono i diritti della forza invadente regolando i confini entro i quali questi diritti devono esercitarsi. Ecco in qual modo si esprime a questo riguardo il principe Gortschakoff:

" La teoria, secondo la quale, pure ammettendosi che il più forte può in certi casi essere costretto ad usare rigore, e che il più debole può essere obbligato a sottomettervisi, si preferirebbe ciò nondimeno di cedere alla forza piuttosto che di riconoscerla, questa teoria mirerebbe definitivamente a sancire i diritti assoluti della forza, la quale si renderebbe la sola misura dei rigori da esercitarsi, e della sottomissione obbligatoria. Fa maraviglia vedere quest'asserzione emessa da coloro che si fanno i difensori dei deboli. È chiaro che, per opporre ostacoli al libero esercizio della forza, conviene determinare con precisione il punto fin dove la forza può andare. Attribuendosi diritti illimitati, il più debole autorizzerebbe il più forte a non accettare altri limiti fuorchè quelli richiesti dalle sue proprie convenienze o dalla propria sicurezza. Si cadrebbe nella guerra selvaggia; e non possiamo conoscere quale vantaggio potrebbero ritrarne in particolare gli Stati deboli ".

Scrivono da Yokohama che le ultime difficoltà relative all'affare della Formosa sono appianate con soddisfazione generale degli indigeni e degli stranieri e che fra breve non si parlerà, se non per rimembranza, dei timori che eransi concepiti pel mantenimento della pace, in seguito alla spedizione del governo giapponese.

Il trattato conchiuso fra la China ed il Giappone venne eseguito con premura significante e tale che manifesta la stanchezza delle due parti. Lo sgombro dell'isola, fissato al 20 dicembre, terminò il 3 gennaio fra le salve dell'artiglieria giapponese. Qualche giorno dopo l'importo dell'indennità fu versato in mano a Janigawara che rientrò a Tokio il 25, seguito indi a poco dal generale Saigo, il quale fu ricevuto con grandi onoranze.

La Camera dei rappresentanti di Washington ha respinta una deliberazione per un emendamento costituzionale inteso a prolungare da quattro a sei anni la durata delle funzioni presidenziali, dichiarando non rieleggibile il primo magistrato della repubblica.

Per contrario un altro emendamento diretto ad abolire il collegio elettorale per la nomina del presidente e del vicepresidente, la elezione dei quali avverrebbe quind'innanzi per voto diretto del popolo, è giunto in Senato alla seconda lettura. È notorio che il voto in secondo grado non esiste più che per forma, giacchè " i grandi elettori ", come sono chiamati, ricevono dai votanti un mandato imperativo e non hanno altro incarico che di promulgare ufficialmente il risultato della elezione.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

San Remo, 26. — L'Imperatrice di Russia è perfettamente ristabilita in salute e partirà probabilmente il 2 o il 4 marzo.

Parigi, 26. — Leggesi nel *Journal Officiel*:

Ieri, dopo la seduta dell'Assemblea, il presidente della repubblica incaricò Buffet di formare il ministero. Il presidente della repubblica è fermamente deciso di mantenere i principii conservatori che formarono la base della sua politica. Il nuovo gabinetto dovrà ispirarsi a questi principii e sarà appoggiato dagli uomini moderati di tutti i partiti.

Parigi, 26. — Il maresciallo Mac-Mahon riceverà domani all'Eliseo il signor Molins, nuovo ministro di Spagna.

La principessa di Girgenti partirà oggi per Madrid.

L'Assemblea eleggerà lunedì l'ufficio presidenziale.

I deputati delle varie frazioni della destra sono intenzionati di portare il signor Kerdrel alla presidenza.

Il giorno in cui l'Assemblea discuterà la relazione Savary sulla elezione del Nievre non è ancora fissato.

Londra, 26. — L'*Hour* ha da Berlino in data del 25 che la Germania e le potenze protestanti protesteranno contro l'abrogazione del matrimonio civile in Ispagna, perchè priva i protestanti della possibilità di contrarre matrimoni legali.

Parigi, 26. — Il *Messager de Paris* annunzia che il sindacato del prestito turco (1873) ha firmato un accomodamento coll'ambasciatore ottomano.

Londra, 26.— Camera dei comuni.— Burke dice che il console inglese a Montevideo annunziò che il nuovo governo è stabilito, e che la squadra inglese è sufficiente per proteggere i sudditi inglesi.

Parigi, 26. — Il *Journal des Débats* assicura che Buffet declinò l'incarico di formare il nuovo gabinetto, ma spera che questi terminerà coll'accettare l'incarico. Il giornale soggiunge che la politica del nuovo gabinetto dev'essere vigorosamente anti-bonapartista; che l'odio e il timore dell'impero furono gli agenti più

efficaci della coalizione che ha testè trionfato e che i repubblicani faranno ancora grandi sacrifici se saranno rassicurati contro il pericolo del bonapartismo.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Nella *Lombardia di Milano* del 25 febbraio si legge:

Una nuova beneficenza sta per avere la sua prima applicazione nella nostra città ed è quella istituita dal defunto consigliere nobile Francesco Predabissi onde promuovere con premi la moralità delle persone di servizio.

Ognuno vede come la nuova istituzione rechi l'impronta di quei sacri criteri che oggi sono destinati a segnare una nuova via alla carità, la quale nel provvedere ai bisogni delle classi sociali meno fortunate, cerca ad un tempo di incoraggiarle ed emergere esse stesse per virtù propria, impegnandole ad entrare in una gara nobile e feconda, coll'imprimere alla beneficenza un indirizzo di alta moralità.

Lo scopo del benemerito fondatore, oltre a quello di beneficare persone che si sono acquistate colle virtù loro un titolo a particolare riconoscenza, ha anche il pregio di una grande utilità sociale. Non i domestici soltanto, ma anche i padroni, devono sentire il bisogno che si ristabilisca quel legame, ora tanto allentato, di persone destinate, benchè in diverse condizioni, a vivere sotto un medesimo tetto, e che nell'onorare la diuturnità di fedeli servigi si appresti un rimedio contro l'odierna volubilità, per cui il continuo avvicendarsi di persone sempre nuove fra coloro che più li avvicinano distrugge perfino la compiacenza dell'intimità della casa.

I premi istituiti dal signor Predabissi e da distribuirsi ogni anno, sono 3, uno da lire 500 pei domestici in attività di servizio, un secondo da lire 400 per le serventi pure in attività di servizio, un terzo da lire 300 pei domestici inetti a servire per salute.

Tutti indistintamente i premiandi devono avere fornito le migliori prove di fedeltà, probità ed onoratezza e contare un lungo lasso di tempo di non interrotto servizio presso il medesimo padrone e la sua famiglia di Milano fra quelli però che non sogliono dare pensioni alla servitù.

In questi giorni la Commissione amministratrice del Pio Legato tenne alcune sedute onde procedere allo spoglio delle istanze degli aspiranti ai premi 1874, e lunedì 1° marzo, alle ore 2 pomeridiane, nella sede della Commissione stessa, presso l'ufficio municipale, ne avrà luogo per la *prima volta* il conferimento.

L'esposizione universale di Filadelfia. — Al *Journal Officiel* del 22 febbraio scrivono da Filadelfia il 27 gennaio:

« Oggi fu firmato il contratto per la costruzione della galleria delle macchine che figureranno alla prossima esposizione del centenario. Questa galleria sarà lunga 1402 e larga 360 piedi, e dovrà essere terminata per il 1° ottobre prossimo.

« I principali fabbricati, ora in costruzione, coprono una superficie di 20 *acri*. La galleria degli oggetti di belle arti, che non dev'essere demolita dopo l'esposizione, occupa uno spazio di due *acri*, e quella di orticoltura un *acre* e mezzo. Invece la galleria delle macchine occuperà uno spazio di circa 14 *acri*, ed il terreno rimanente servirà per la galleria dell'agricoltura, alla quale si darà principio nella prossima primavera.

La flotta spagnuola. — Il *Times* ha da Parigi per telegrafo i seguenti particolari sulla flotta spagnuola:

« Secondo le ultime notizie, la flotta spagnuola si compone di 7 corazzate con 413 cannoni; 19 fregate in legno con 413 cannoni; 5 corvette con 17 cannoni; 21 battelli a vapore con 51 cannoni; 20 vapori per le coste con 109 cannoni; 3 corazzate a torri con 9 cannoni, e 48 cannoniere con 48 cannoni. Vi sono pure altre navi con 792 cannoni.

« L'equipaggio si compone di 398 ufficiali, di cui 20 ammiragli, 250 cadetti, 14,000 sottufficiali e marinai, 5500 artiglieri e 1500 impiegati ed operai.

« Se queste cifre rappresentano la forza effettiva della marina spagnuola, questa sarebbe la quinta in rango, cioè dopo l'Italia. Ma le corazze e le macchine sono di pessima costruzione e le navi sono male armate. La disciplina è peggiore che nell'esercito, come lo provò l'insurrezione di Cartagena. Anche i porti e gli arsenali sono molto trascurati, e questo stato di cose spiega l'inoperosità della flotta durante la guerra carlista ».

Esperimenti di tiro in Inghilterra. — Alcuni reggimenti inglesi che eseguirono ultimamente il tiro d'esperimento col fucile Martini-Henry, sono unanimi nel riconoscere le ottime qualità della nuova arme, la quale, purchè ben maneggiata, darebbe anche un rinculo appena sensibile. Uno speciale esperimento eseguito ad Halifax dal 60° *rifles* avrebbe però dato sotto questo ultimo rispetto risultati non interamente conformi, giacchè, essendosi fatti eseguire da 20 uomini 100 spari ciascuno, parte in ordine chiuso e parte in ordine sparso e colla massima rapidità consentita dal riscaldamento dell'arme, e quindi accuratamente visitati gli uomini, si trovò che 19 su 20 portavano segni di contusione più o meno visibili, e si giudicò che gli stessi uomini non avrebbero potuto ripetere l'esperimento il giorno appresso senza soffrirne molto sensibilmente. Vuolsi però notare che l'esecuzione di 100 spari in così breve tempo è un portare le cose molto al di là di ciò che potrà accadere in guerra; parrebbe quindi doversi lo accennato risultato considerare piuttosto come un utile freno allo spreco del fuoco che come un serio inconveniente; almeno così pensa l'*Army and Navy Gazette* da cui togliamo questi particolari.

Il treno del Times. — Il *Times*, ed in generale tutti quanti i giornali di Londra, scrive l'*Indépendance Belge* del 23 corrente, da una ventina d'anni a questa parte debbono sostenere una seria concorrenza con i giornali di provincia, che riproducono i loro migliori articoli e le loro informazioni, e che si fanno spedire da Londra lunghi sunti telegrafici delle ultime notizie. Il *Times* si è alla fine stancato di una tale concorrenza, e per mettervi termine è ricorso a questo espediente.

Invece di spedire i suoi numeri con il treno speciale della sera, che parte dalla stazione centrale di Londra carico di giornali, e ne getta dei grossi pacchi in tutte le stazioni per le quali transita, il *Times* fa partire quotidianamente ed a proprie spese un treno celere che gli permetterà di distribuire il suo numero prima che siano distribuiti tutti gli altri giornali. Grazie a questo treno, che merita veramente il nome di treno del *Times*, i lettori della provincia potranno avere le notizie più fresche e recenti, anche prima che i giornali di provincia abbiano potuto ricevere e stampare i loro telegrammi di Londra.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

***L'Aida** all'Apollo. — Gran concerto vocale ed istrumentale dato dai maestri Sgambati e Mililotti. — La Compagnia francese al Valle.*

Dopo due mesi di incertezze, di indisposizioni, di spettacoli *di ripiego*, di promesse oggi fatte, ritirate domani, finalmente la sera del 17 febbraio riuscì all'*Aida* di vedersi spalancate le porte dell'Apollo.

Chiamati ad eseguirla erano la signora Stolz (*Aida*), la signora Anastasi-Pozzoni (*Amneris*), il Niccolini (*Radames*), e Aldighieri (*Amonastro*): quattro artisti, che forse mai si viddero gli uguali, riuniti assieme in un'opera.

I due bassi erano il valentissimo Nannetti e l'Alzina; coristi, come Roma sola possiede, orchestra eccellente.

Con tali elementi ognuno si aspettava un'esecuzione trionfale; e tale fu in fatto.

Il successo fu immenso per la musica e per gli artisti; applausi unanimi e fragorosi ad ogni pezzo; esplosioni d'entusiasmo quali non si viddero mai all'Apollo.

Infine una serata che farà epoca nella storia del teatro e che sarà ricordata lungamente da quanti vi presero parte.

Ma ahimè! L'indomani la signora Stolz ricadeva ammalata e due giorni dopo scioglieva il suo contratto coll'impresa!

Nuovi spettacoli di ripiego e nuovi riposi fino alla sera del 23, in cui potè ricomparire sulle scene l'*Aida* colla signora Wiziah in luogo della signora Stolz.

Benchè la Wiziah, per arte di canto e per sentimento drammatico, non possa reggere al paragone colla Stolz; pure disimpegnò assai bene la sua parte, ed il pubblico volendo mostrarsele grato perchè mercè sua gli era concesso riudire l'*Aida*, le fu largo di applausi.

Ecco dunque che alla fine anche Roma può udire ed applaudire l'ultima opera di Verdi.

Sul merito di questa musica, molto fu scritto e discordi furono i giudizi; ma uguale fu l'entusiasmo col quale venne accolta nelle principali città d'Italia. Il pubblico che non discute di scuole, di sistemi, che non chiede ragione all'artista dei mezzi adoperati per commuoverlo, quando si sente commosso, ha proclamato coi suoi applausi l'*Aida* un capolavoro. E, a mio avviso, anche questa volta il pubblico ha giudicato rettamente. Melodie spontanee, ispirate, italiane; sussidiate da una conoscenza perfetta dell'armonia, che colle sue mille combinazioni le abbellisce, le adorna, senza mai soffocarle sotto astruserie ricercate; un gioiello di orchestrazione che rallegra lo spirito e lo conforta coi più nuovi e felici innesti ed effetti di toni; ecco il bilancio puramente musicale; aggiungasi a questo una riproduzione de' caratteri e delle passioni che tocca l'ideale dell'arte, una conoscenza perfetta del dramma quale, dopo Meyerbeer, nessun maestro ha posseduto come Verdi, una padronanza assoluta dei grandi effetti e dei contrasti: ecco l'*Aida*.

Non citerò nè questo nè quel pezzo, giacchè tutta l'opera dalla prima all'ultima nota risponde all'alto concetto del dramma musicale moderno; e là dove la situazione drammatica diviene fiacca, e l'ispirazione musicale più debole, l'arte del compositore strappa pur sempre l'ammirazione e il plauso.

Dirò solo che qui in Roma i pezzi più applauditi sono: il *duetto* fra le due donne, il *duetto Radames Aida* nel 3° atto ed il *terzetto* che vien subito dopo; la gran scena del giudizio ed il duetto finale.

Se la musica è bellissima, gran parte del successo è pur dovuto al talento degli artisti: Niccolini è un eccellente attore-cantante; egli possiede una bellissima voce ed un'arte non comune. La Pozzoni mostra un gran talento drammatico, canta ed agisce con passione, con anima; essa ha dato un gran rilievo alla scena del 4° atto, in cui ha superato tutte le cantanti che prima di lei eseguirono la parte di Amneris. Aldighieri, Nannetti, l'orchestra ed i cori perfetti. Costumi splendidi, scenario bellissimo, messa in scena grandiosa, ricchissima.

Infine uno spettacolone degno in tutto e per tutto di una grande capitale; e tale da compensare il municipio dei gravi sacrifici fatti per ottenerlo.

Martedì i maestri Sgambati e Mililotti, coadiuvati da una quarantina di dilettanti e dalla *Società Orchestrale Romana*, hanno dato al palazzo Caffarelli un grande concerto vocale ed istrumentale.

Coll'*ouverture* di Beethoven per la tragedia Egmont (di Goëthe), assai bene eseguita dall'orchestra, ebbe principio il concerto, e, sùbito dopo, nientemeno che una novità di Rossini! Proprio così: un *mottetto O salutaris*, scritto da Rossini e regalato ad un principe, il quale alla sua volta ne ha fatto dono allo Sgambati.

È piaciuto assai.

Indi un pezzo inedito di Liszt, ed un *mottetto E fuga* per tenore e coro con accompagnamento di orchestra del maestro Mililotti. Questo ultimo pezzo, di carattere più teatrale che religioso, colla *fuga* sopra un soggetto poco originale, fu molto applaudito, ma non mi parve meritare gli applausi prodigatigli.

Il contrario devo dire circa la sinfonia dello Sgambati, accolta piuttosto freddamente, e, da quel poco che ho visto, criticata già acerbamente sui giornali.

Lo Sgambati e un *avvenirista*, e per molti che si spaventano del nome e non vogliono esaminare la cosa, basta questo titolo perchè si licenzino a dir corna della sua musica. Altri invece per quel solo titolo la lodano sempre, comunque sia. Poco importerebbero questi passionati giudizi, se riguardassero un provetto scrittore, ma trattasi di un giovane che è oggi uno dei più distinti musicisti di Roma e che potrebbe domani entrare in ischiera fra i più promettenti compositori d'Italia; è dunque pregio dell'opera esaminare imparzialmente le opere, e, se ne fosse caso, raddrizzare i precipitati giudizi, e con amorevoli consigli confortarlo al lavoro.

In questa sinfonia (la prima io credo ch'egli ha scritto) s'incontrano pregi incontrastabili; orchestrazione eccellente, lavoro armonico pregevole, melodia originale; un solo difetto se pure, ammessa la grande libertà del compositore nel genere sinfonico, può dirsi difetto. Il quale starebbe in questo: la melodia è larghissima, si disegna con un'ampiezza non comune di forma, in un ritmo pochissimo accentuato.

Ma questa melodia è frastagliata da vaghissimi disegni armonici che se sovente giovano a chiarire il pensiero melodico principale, più spesso sviano l'attenzione di chi ascolta, sì, che scambiando questi abbellimenti armonici per principii di nuovi pensieri melodici, perde totalmente il filo del discorso musicale, e non afferra più che frasi staccate, sconnesse.

Or sembra a me che dovrebbe essere facile al compositore, ritoccando questo suo lavoro, renderlo più chiaro e più intelligibile, anche per i profani, e ciò senza alterarne il disegno principale; ma col solo modificare alcune parti accessorie, equilibrare meglio le proporzioni di forza e di misura fra gli strumenti che riproducono il disegno melodico ed ar-

monico principale, e quelli che lo frastagliano, lo interrompono, vi giocan sopra per abbellirlo.

Al Valle, abbandonato dalla compagnia Bellotti-Bon n. 3, ritornò la compagnia Grégoire colle operette francesi. In queste due settimane è stata data con molto successo una vecchia operetta di Offenbach, *La Vie Parisienne* e dopo questa una novità, *La Jolie Parfumeuse*, opera comica pure di Offenbach, alla quale il pubblico non fece troppo buon viso, quantunque la musica sia scritta con molta arte e dimostri nel maestro invecchiato maggior cura e maggior diligenza nell'armonia e nel lavoro dell'orchestra, come pure un gusto più dilicato e una tendenza spiccata verso l'*opéra comique* francese.

Per rifarsi del poco successo della *Parfumeuse*, gli artisti del Valle hanno rimesso in scena la *Fille de madame Angot* di Lecoq. E l'hanno indovinata! Il successo di quest'anno, se non superiore, è stato certo pari a quello dell'anno passato.

In questo momento i teatri di Roma brillano per l'assoluta assenza di compagnie drammatiche.

Io sono dei primi ad ammettere in teatro tutti i generi di spettacoli, e perciò do il benvenuto anche alle operette francesi, e tollero Pulcinella; ma non posso fare a meno di deplorare che in una città come Roma la commedia non trovi per lunghi mesi altro campo che il Quirino!

Io non so se si arriverà mai ad avere fra noi una grande compagnia stabile come quella della *Comédie française*, ma sembrami che qualche cosa si potrebbe fare per invogliare le migliori compagnie drammatiche a venire a Roma.

Basterebbe per questo che il municipio concedesse l'Argentina *gratis*, con un piccolo sussidio e forse anche senza sussidio, perchè una delle dieci o dodici buone compagnie che abbiamo in Italia si trovasse sempre in Roma.

Z.

BORSA DI PARIGI — 26 *febbraio.*

	25	26
Rendita francese 3 0[0	64 85	64 70
Id. id. 5 0[0	102 45	102 15
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	69 70	69 50
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	300 —	300 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	210 —	210 —
Ferrovie Romane	80 —	80 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	249 —	249 50
Obbligazioni Romane	208 —	207 50
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 17 1[2	25 16 1[2
Cambio sull' Italia	8 1[2	8 1[2
Consolidati inglesi	93 1[16	93 —

BORSA DI BERLINO — 26 *febbraio.*

	25	26
Austriache	532 —	532 50
Lombarde	241 —	239 50
Mobiliare	400 50	397 50
Rendita italiana	70 30	70 50
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 26 *febbraio.*

	25	26
Mobiliare	219 25	218 —
Lombarde	133 75	133 —
Banca Anglo-Austriaca	131 50	131 —
Austriache	291 50	290 50
Banca Nazionale	964 —	965 —
Napoleoni d'oro	8 90	8 88 1[2
Argento	105 60	105 30
Cambio su Parigi	44 15	44 10
Cambio su Londra	111 30	111 20
Rendita austriaca	75 80	75 80
Rendita austriaca in carta	70 90	70 90
Union-Bank	100 60	100 50

BORSA DI LONDRA — 26 *febbraio.*

	25		26	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	93 —	93 1[8	93 —	93 1[8
Rendita italiana	69 1[4	— —	69 3[8	— —
Turco	42 3[4	— —	42 3[4	— —
Spagnuolo	22 3[4	22 7[8	22 3[4	22 7[8
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	79 —	— —	78 7[8	— —

BORSA DI FIRENZE — 26 *febbraio.*

	25		26	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	73 80	nominale	73 70	nominale
Napoleoni d'oro	21 91	contanti	21 94	contanti
Londra 3 mesi	27 35	»	27 33	»
Francia, a vista	109 40	»	109 30	»
Prestito Nazionale	64 25	nominale	— —	
Azione Tabacchi	834 —	»	834 —	nominale
Azioni Banca Naz. (nuove)	1910 —	»	1902 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	370 —	nominale	367 1[2	»
Obbligazioni Meridionali	226 —	»	226 —	nominale
Banca Toscana	1535 —	»	1447 *	contanti
Credito Mobiliare	753 —	fine mese	723 *	»
Banca Italo-Germanica	256 —	nominale	— —	
Banca Generale	— —		— —	

Debole. * Cupone staccato.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 26 febbraio 1875 (ore 16 30).

Dominano venti delle regioni occidentali, forti in varii punti delle coste sicule e della Calabria Inferiore, sul golfo di Napoli e presso il Gargano; freschi a Venezia e a Rimini. Mare grosso a Livorno, a Capri e Torre Miletto; agitato in varii altri luoghi. Pressioni aumentate fino di 9 mm. in gran parte dell'Italia centrale e meridionale; quasi stazionarie altrove. Cielo generalmente coperto o nuvoloso. Ieri neve da Venezia a Rimini, alla Palmaria, in Toscana, a Urbino, a Camerino e a Perugia. Forte perturbazioni magnetiche in quest'ultima stazione. Venti forti o fortissimi in alcuni punti del Mediterraneo inferiore. Stanotte colpi di vento a Messina e a Capo d'Armi. Stamani mare burrascoso a Lesina. Il bel tempo e la calma non torna ancora.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 26 febbraio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	755,2	756,0	755,9	755,5
Termomet. esterno (centigrado)	4,0	12,8	12,5	9,5
Umidità relativa	90	53	71	83
Umidità assoluta	5,19	5,82	7,65	7,34
Anemoscopio	N. 3	S. 0	S. 10	S. 2
Stato del cielo	8. bello pochi strati	9. bello qualche cirro	0. tutto coperto	1. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 13,4 C. = 10,7 R. ‖ Minimo = 3,7 C. = 2,9 R.

Magneti irregolari e fluttuanti.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 28 febbraio 1875, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 27 febbraio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	73 90	73 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	405 —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 30
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 15
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	76 30	76 25	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	1305 —	1300 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	469 75	469 50	— —	— —	471 25	471 —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 10	107 90	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 30	27 25	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 96	21 94	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 — 76 12, 10, 15 cont. e liquid.

Prestito Rothschild 76 30.

Banca Romana 1300.

Banca Generale 469 1[2 liq. — 471 marzo.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni. | Il Sindaco: A. Pieri.

SOTTOPREFETTURA
DEL CIRCONDARIO DI NICOSIA

N. 5170. AVVISO D'ASTA

per unico incanto e definitivo deliberamento dell'appalto del servizio postale Mistretta-Leonforte.

Essendo stato presentato in tempo utile a questa sottoprefettura un partito di diminuzione del ventesimo al prezzo di lire novemila cui con verbale di deliberamento del 26 gennaio u. s. fu aggiudicato provvisoriamente al signor barone Isidoro Beritelli di Spataro l'appalto del servizio postale Mistretta-Leonforte d'aver principio col 1° luglio 1875 a tutto giugno 1880; si deduce a pubblica notizia che alle ore 11 antim. del giorno 15 venturo prossimo mese di marzo presso questa sottoprefettura e sotto la presidenza del sottoprefetto coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione delle R. Poste si procederà al pubblico incanto per l'aggiudicazione relativa a favore del migliore offerente.

Si previene intanto che la detta aggiudicazione sarà definitiva e che avrà luogo col metodo della estinzione delle candele vergini e qualunque sia il numero delle offerte.

Che la gara sarà aperta sulla ottenutasi riduzione del prezzo in lire ottomilacinquecentocinquanta.

Che saranno ammesse a far partito soltanto le persone di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizio e come tali riconosciute da chi presiede l'asta, ed abbiano depositato per guarentigia dell'asta stessa il decimo del prezzo di accollo.

Che non si ammetteranno offerte per persone da nominarsi.

Che per tutto corrispettivo l'Amministrazione delle Poste pagherà all'impresa accollataria a mesi posticipati l'annua somma che risulterà dalla deliberazione dello appalto in ribasso delle lire ottomilacinquecentocinquanta.

Che a guarentigia dello esatto adempimento degli obblighi assunti, l'accollatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto presentare una cauzione di lire duemilacinquanta o in numerario da versare alla Cassa dei depositi e prestiti, oppure in cartelle del Debito Pubblico dello Stato valutate a corso di Borsa sul listino del giorno della stipulazione, le quali dovranno essere vincolate nei modi prescritti dalle vigenti leggi.

Che l'impresa aggiudicataria sarà parimenti tenuta all'osservanza di tutti gli altri obblighi dei quali nel relativo capitolato, che trovasi depositato presso questo ufficio di sottoprefettura, con invito a chiunque vuol concorrere all'asta di prenderne visione.

Che tutte le spese dell'asta tanto quelle riferibili al primo atto di deliberamento che quelle a farsi, non escluse le spese inerenti al contratto, saranno a carico del deliberatario.

Che non stipulando il contratto entro il termine stabilito dall'ufficio appaltante, il deliberatario incorrerà di pieno diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento dei danni ed interessi.

Che il deliberatario per quanto riguarda la esecuzione dovrà eligere il suo domicilio legale indicando la strada ed il numero dell'abitazione.

Che infine il contratto non sarà obbligatorio se non quando sarà reso esecutorio con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici ai sensi dell'art. 113 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Nicosia, li 14 febbraio 1875.

730 *Il Sottoprefetto:* A. DE CONTI.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA BERGAMASCA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

ASSEMBLEA GENERALE

Per deliberazione del Consiglio di amministrazione gli azionisti della Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 15 marzo p. v., alle ore 1 1\2 pomeridiane precise, nel locale della Banca, via Prato, n° 989.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio.
2° Relazione dei censori.
3° Approvazione del rendiconto sociale, esercizio 1874, e deliberazione sul riparto del dividendo relativo.
4° Nomina di due amministratori in sostituzione di due dimissionari.
5° Nomina di sei amministratori ed un supplente.
6° Nomina di tre censori.

Gli azionisti dovranno avere depositate le loro azioni a tutto il giorno cinque marzo:

a **Bergamo**, presso la Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti,
a **Milano**, presso il Credito Milanese,

ove saranno rilasciate le carte di ammissione per l'adunanza.

Bergamo, 22 febbraio 1875. 842

PREFETTURA DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA

Per l'appalto del servizio delle somministranze agli indigenti d'ambo i sessi ammessi alla cura sanitaria gratuita nello stabilimento termale d'Acqui.

Essendo stati dichiarati nulli gli atti d'incanto seguiti in questo ufficio nei giorni 31 ottobre e 2 dicembre 1874 si notifica che alle ore 10 antimeridiane di martedì 16 prossimo marzo in questa Prefettura nella sala destinata agli incanti e dinanzi l'ill.mo signor prefetto o di un suo delegato si addiverrà all'incanto per l'appalto del servizio delle somministranze a farsi agli indigenti ammessi alla cura sanitaria gratuita nello stabilimento termale nazionale d'Acqui.

La fornitura di quanto occorre per il servizio delle Terme d'Acqui sarà deliberata all'asta pubblica col metodo dell'estinzione della candela vergine e colle formalità tutte prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870.

L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 10 agosto 1874 ed il deliberatario dovrà attenervisi scrupolosamente.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire una centesimi cinquantacinque per ognuna delle giornate di presenza degli individui ammessi gratuitamente con vitto ed alloggio nello stabilimento, e le offerte in diminuzione non potranno essere minori di un centesimo sul sovra fissato prezzo.

La durata dell'appalto sarà di anni sei dal 1° gennaio 1875.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno a guarentigia dell'asta fare il deposito in numerario di lire quattromila ed essere di notoria responsabilità.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è ridotto con decreto Ministeriale 21 corrente a soli cinque giorni scadenti alle ore dodici meridiane del giorno 21 prossimo mese di marzo.

Chiunque potrà aver revisione dei relativi capitoli d'onere in questo ufficio di Prefettura in tutti i giorni non feriali.

Il deliberatario dovrà entro venti giorni dalla data dell'avvenuta definitiva aggiudicazione stipulare coll'Amministrazione regolare contratto con cauzione di lire dodicimila in denaro od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro e copie relative saranno a carico del deliberatario.

Alessandria, il 24 febbraio 1875.

853 *Per detta Prefettura:* A. PAVARANZA.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA DI PINEROLO

Gli azionisti della Banca di Pinerolo sono convocati in adunanza generale pel giorno 7 marzo prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in Pinerolo, nella sede della Società, piazza San Donato.

Le azioni dovranno essere depositate non più tardi del giorno primo marzo prossimo presso la sede della Società, od in Torino presso li signori fratelli Beltramo, via Provvidenza, n° 16.

Ordine del giorno:

1° Relazione del presidente del Consiglio d'amministrazione sull'andamento della Banca.
2° Relazione dei censori.
3° Approvazione del rendiconto al 31 dicembre 1874.
4° Approvazione della formola legale pei conti correnti garantiti d'ipoteca a tenore della nuova modificazione allo statuto.
5° Convalidazione dei membri del Consiglio d'amministrazione nominati dal Consiglio in surrogazione dei dimissionari.
6° Nomina di n° 5 consiglieri in surrogazione a quelli scadenti d'ufficio, e di due censori. 614

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA
DI COSTRUZIONI METALLICHE

Avviso agli Azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Impresa Industriale Italiana di Costruzioni Metalliche ha l'onore di partecipare agli azionisti di detta Società che il giorno 3 del prossimo aprile, alle ore 1 pom., sarà tenuta in Napoli, alla sede della Società, palazzo Fondi, piazza Medina, l'adunanza generale ordinaria a norma dell'articolo 31 dello statuto sociale.

Le materie da sottoporsi alla deliberazione della medesima sono le seguenti:

1° Resoconto dell'esercizio 1874.
2° Dividendo.
3° Nomina di 3 amministratori in rimpiazzo di 3 uscenti di carica.
4° Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1875.

I signori azionisti che vorranno intervenire, giusta lo statuto sociale, dovranno rappresentare almeno 20 azioni ed eseguire il deposito presso le Casse della Società almeno 20 giorni prima del 3 aprile prossimo.

Napoli, 26 febbraio 1875. 830

N° 18.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

SEDE SUBURBICARIA DI VELLETRI

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici conservati per effetto della legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che, alle ore NOVE antimeridiane del giorno QUINDICI del mese di marzo 1875, in una delle sale della R. sottoprefettura di Velletri, alla presenza di un rappresentante la Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il ricevitore del Registro di Velletri, e così pure nella sala stessa della vendita innanzi all'apertura dell'asta, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il cassiere della Giunta in Roma, via degl'Incurabili, n° 5-B, il 5 per 100 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione, non che l'importo presuntivo delle scorte che si trovasse indicato nei foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni in uno dei locali della ricevitoria del Registro di Velletri durante l'orario d'uffizio.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso

DESCRIZIONE DEI BENI.

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
118	Seminario di Velletri	Terreno seminativo e pascolivo posto nel territorio di Velletri in contrada o vocabolo Grottolina, Fienili e Colle della Selva, descritto in catasto ai numeri 59, 60 155, 747 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 28 23, pari ad ettari 2, are 82 e centiare 30; con un estimo di scudi 69 62, pari a lire 374 21. Confina col fosso di Ponte Nizio o Santirecchia, e con le proprietà del Beneficio e Massa di Santa Maria del Trivio, di Cascapero Giovanni, della Sagrestia di San Martino e di San Salvatore, e di Santa Maria del Trivio, salvi, ecc. Si ritiene a sementa, per le raccolte degli anni 1875 e 1876 da Angelo Bagaglini, come da relativa apoca del 10 ottobre 1873, giusta le notizie somministrate dall'Ente proprietario.	780 »	78 »	10 »
119	Idem	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo Grottolina o Cappello di Prete, descritto in catasto ai numeri 61 e 62 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 16 16, pari ad ettari 1, are 61 e centiare 60; con un estimo di scudi 51 92, pari a lire 279 07. Confina con le vie Appia e dei Fienili, e con la proprietà del Beneficio e Massa di Santa Maria del Trivio e della Sagrestia di San Salvatore, salvi, ecc. Si ritiene a sementa per la raccolta del corrente anno 1875 da Bagaglini Angelo, come da apoca del 24 settembre 1873, giusta le notizie somministrate dall'Ente proprietario.	590 »	59 »	10 »
120	Idem	Terreno seminativo pascolivo, posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo San Tommaso o Tomao, descritto in catasto ai numeri 111, 112, 113, 114 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 29 93, pari ad ettari 2, are 99 e cent. 30; con un estimo di sc. 127 21, pari a L. 683 75. È traversato e confina col fosso delle Castella, e con le proprietà della Primogenitura Ginnetti, della Sagrestia di San Martino, del Conservatorio delle Zitelle e di Berzani in Andreoli Maria, salvi, ecc. Da notizie somministrate dall'Ente proprietario risulta affittato per un solo anno, che termina li 14 agosto prossimo futuro, e per la corrisposta di lire 90 a Giuliani Paolo di Lugnano.	1,420 »	142 »	10 »
121	Idem	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri, nel Quarto di mezzo, in contrada o vocabolo Ponte di Nizio, descritto in catasto ai numeri 165 e 166 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 23 39, pari ad ettari 2, are 33, e centiare 90; con un estimo di scadi 76 63, pari a lire 411 89. Confina col fosso di Ponte di Nizio, e con le proprietà di Toruzzi Calcagni contessa Girolama, e del Collegio dei Dottrinari, salvi, ecc. Da notizie somministrate dall'Ente proprietario risulta che si ritiene a sementa, per le due raccolte 1875 e 1876, da Bagaglini Domenico per apoca del 12 dicembre 1873.	870 »	87 »	10 »
122	Idem	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo Ponte Maggio o Prato Maggio, descritto in catasto al n. 200 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 33 87, pari ad ettari 3, are 38 e centiare 70; con un estimo di scudi 140 90, pari a lire 757 34. Confina con la strada di Campo Morto, e con le proprietà di Latini-Macioti conte Luigi, del Capitolo di S. Clemente, e della primog nitura Ginnetti, salvi, ecc. Trovasi seminato da Capretti Clemente, Gasbari Alessandro, Paris Luigi e Fagnani Giuseppe, pei quali cessa il contratto con la raccolta del corrente anno 1875, giusta le notizie somministrate dall'Ente proprietario.	1,580 »	158 »	10 »

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
123	Seminario di Velletri	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo Carano, Muraccio e Monterozzi, descritto in catasto al n. 212 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 28 18, pari ad ettari 2, are 81 e centiare 80; con un estimo di scudi 82 57, pari a lire 443 81. Confina colla strada di Carano, e con le proprietà della primogenitura Ginnetti e del Demanio Nazionale, successo al Monastero di Santa Chiara, salvi, ecc. Giusta le notizie date dall'Ente proprietario è affittato per un triennio scadibile li 14 agosto 1877, e per l'annua corrisposta di lire 68 57, a Latini-Macioti conte Luigi.	990 »	99 »	10 »
124	Idem	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo Cento Colonne, descritto in catasto al n. 339 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 89 73, pari ad ettari 8, are 97, centiare 30; con un estimo di scudi 431 60, pari a lire 2319 85. Confina con la strada di Fontana di Lupo, e con le proprietà di Latini-Macioti conte Luigi, del fidecommesso Filippi, della primogenitura Ginnetti e del Demanio Nazionale, successo al Monastero di Santa Chiara, salvi, ecc. Da notizie date dall'Ente proprietario risulta essere seminato in parte da Mariani Antonio e Bagaglini Sante, ed in parte da Cardinali Silvestro, Conti Filippo, De Angelis Pietro e Bianchi Salvatore, per le due raccolte 1875 e 1876, come da rispettive apoche del 29 settembre 1874.	4,850 »	485 »	25 »
125	Idem	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo Fosso di Crecchia o Santirecchia, descritto in catasto al n. 376 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 16 75, pari ad ettari 1, are 67 e centiare 50; con un estimo di scudi 59 29, pari a lire 318 68. Confina con la via dei Fienili e con le proprietà di Di Lazzaro Giuseppe, Argenti Francesco e del Capitolo di S. Clemente, salvi, ecc. Da notizie somministrate dall'Ente proprietario risulta affittato per un triennio, scadibile nell'agosto 1877, e per il prezzo di annue lire 38 40, a Gratta Luigi, per apoca del 14 luglio 1874.	640 »	64 »	10 »
126	Idem	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo Benaja o Vascucce, descritto in catasto ai numeri 708 e 709 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 29 40, pari ad ettari 2 ed are 94; con un estimo di scudi 87 55, pari a lire 470 58. È tagliato dal fosso della Mola del Portuso, e confina con la strada e fosso delle Vascucce, e con le proprietà di Finetti Filippo, e del Capitolo di S. Clemente, salvi, ecc. Dal catasto risulta soggetto alla servitù di pascolo a favore del comune di Velletri, ed è ritenuto a sementa per la stagione in corso da Bagaglini Angelo, per apoca del 24 settembre 1872, giusta le notizie date dall'Ente proprietario.	990 »	99 »	10 »
127	Idem	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo Retarolo, descritto in catasto al n. 22 della mappa Lazzarìa, sezione 11ª, per una superficie di tavole censuali 77 32, pari ad ettari 7, are 73, centiare 20; con un estimo di scudi 422 94, pari a lire 2273 30. Confina con le proprietà del fidecommesso Filippi, del Benefizio della Concezione, di Pezzi Elena e del Benefizio e Massa di S. Salvatore, salvi, ecc. Da notizie somministrate dall'Ente proprietario risulta affittato per un triennio, scadibile coll'agosto 1877, e per l'annua corrisposta di lire 272, a Brocchetti Andrea, con apoca del 10 giugno 1874.	4,550 »	455 »	25 »
128	Idem	Terreno seminativo posto nel comune di Velletri, in contrada o vocabolo Tavignano, Parata o Cornici, descritto in catasto ai nn. 90, 91, 92, 93 della mappa Lazzarìa, sezione 11ª, per una superficie di tavole censuali 417 59, pari ad ettari 41, are 75 e cent. 90; con un estimo di scudi 1433 73, pari a lire 7706 30. È tagliato dalla strada della Parata, ed ha per confini la strada stessa verso levante, il territorio di Genzano per tutta la linea di tramontana, e negli altri lati le proprietà del Demanio Nazionale, successo tanto ai Conventuali di San Francesco quanto al Monastero del Gesù, e quella di Toruzzi-Calcagni contessa Girolama, salvi, ecc. Da notizie date dall'Ente proprietario risulta affittato a tutta la raccolta del 1877 a Rosi Nicola, per apoca del 2 giugno 1874.	16,100 »	1,610 »	100 »
129	Idem	Terreno seminativo e pascolivo posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo Passo del Tufo, descritto in catasto ai numeri 174 e 175 della mappa Lazzarìa, sezione 11ª, per una superficie di tavole censuali 33 74, pari ad ettari 3, are 37 e centiare 40; con un estimo di scudi 153 27, pari a lire 823 83. Confina con la strada di Campo-Morto, col fosso dei Formali e con le proprietà di Toruzzi-Calcagni contessa Girolama, e del Demanio Nazionale, successo al Monastero di Santa Chiara in Velletri, salvi, ecc. È affittato, insieme con altri due fondi (lotti 130 e 131), a Romani Romolo fino al 15 agosto 1877, e per la complessiva corrisposta di annue lire 480 39, come da apoca dell'11 febbraio 1872.	1,420 »	142 »	10 »
130	Idem	Terreno seminativo-pascolivo posto nel territorio di Velletri in contrada o vocabolo Pediche di S. Sebastiano, descritto in catasto ai numeri 198, 199, 200 e 201 della mappa Lazzarìa, sezione 11ª, per una superficie di tavole censuali 85 15, pari ad ettari 8, are 51 e cent. 50; con un est. di sc. 531 67, pari a L. 2857 73. È intersecato dal fosso delle Pediche, e confina con la proprietà di Borgia Augusto, successo all'Abazia di S. Sebastiano in Velletri, con quella della primogenitura Ginnetti, e con l'Agro Romano, o più precisamente con la tenuta di Campo-Morto, salvi, ecc.	4,950 »	495 »	25 »

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
		È affittato, insieme ad altri due fondi (lotti 129 e 131), a Romani Romolo fino al 15 agosto 1877, per la complessiva corrisposta di annue lire 480 39, come da apoca dell'11 febbraio 1872.			
131	Seminario di Velletri	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo Lungarella, descritto in catasto ai numeri 204 e 205 della mappa Lazzaria, sezione 11ª, per una superficie di tavole censuali 86 70, pari ad ettari 8 ed are 67; con un estimo di scudi 538 07, pari a lire 2892 13. Confina con la strada di Campo-Morto, col fosso dei Formali, e con la proprietà di Toruzzi-Calcagni contessa Girolama, e con l'Agro Romano, salvi, ecc. È affittato, insieme ad altri due fondi (lotti 129 e 150), a Romani Romolo sino al 15 agosto 1877, e per la complessiva corrisposta di annue lire 480 39, come da apoca dell'11 febbraio 1872.	5,000 »	500 »	25 »
132	Idem	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo Le Cese o Castel Ginnetti, descritto in catasto al n. 4 della mappa di Malatesta, sezione 2ª, per una superficie di tavole censuali 43 72, pari ad ettari 4, are 37 e centiare 20; con un estimo di scudi 239 15, pari a lire 12 85 43. Confina con la proprietà della primogenitura Ginnetti per tre lati, e con quella di Latini-Macioti conte Luigi per l'altro lato, salvi, ecc. Da notizie somministrate dall'Ente proprietario risulta affittato per un triennio scadibile li 30 settembre 1877, e per l'annua corrisposta di lire 105, a Giuliani Antonio di Lugnano, con apoca del 31 agosto 1874.	2,250 »	225 »	25 »
133	Idem	Terreno prativo posto nel territorio di Velletri, Quarto del Gorgono, in contrada o vocabolo Pratoluugo o Fosso delle Cese, descritto in catasto al n. 1293 della mappa di Corti, sezione 6ª, per una superficie di tavole censuali 13 28, pari ad ettari 1, are 32 e centiare 80; con un estimo di scudi 128 95, pari a lire 693 11. Confina con i beni della primogenitura Ginnetti e di Toruzzi-Calcagni contessa Girolama, di Toruzzi conte Carlo, e dei fratelli Borgia-Calderoni, salvi, ecc. Giusta le notizie somministrate dall'Ente proprietario sarebbe ritenuto in affitto da Argenti Luigi a tutto l'agosto 1877, e per l'annua corrisposta di lire 26 25, con apoca del 31 agosto 1874.	1,450 »	145 »	10 »
134	Idem	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo Colle Formica o dell'Ulica, descritto in catasto al n. 1311 della mappa Corti, sez. 6ª, per una superficie di tavole censuali 22 13, pari ad ettari 2, are 21 e cent. 30; con un estimo di scudi 78 34, pari a lire 421 08. Confina con la strada corriera e con le proprietà della primogenitura Ginnetti, del Beneficio e Massa di Santa Maria del Trivio, del Capitolo di San Clemente e del Demanio Nazionale, successo al Monastero di Santa Chiara, salvi, ecc. Da notizie date dall'Ente proprietario risulta affittato, sino al 31 agosto 1877, a Bagaglini Angelo per l'annua corrisposta di lire 50 30, con apoca del 25 giugno 1874.	840 »	84 »	10 »
135	Idem	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri, a Quarto di Campo Grande, in vocabolo Colle Perino, descritto in catasto ai numeri 1327[1, 1327[2, 1327[3 della mappa Corti, sezione 6ª, per una superficie di tavole censuali 83 23, pari ad ettari 8, are 32 e cent. 30; con un estimo di sc. 338 67, pari a L. 1820 35. Confina con le proprietà di Raxi Gio. Battista, del Capitolo di San Clemente, di Simonetti Nicola, di Bevilacqua Antonio, di Rinaldi Antonio e Luisa, di Monaco Gioacchino, di Cannella Domenico, di Battisti Luisa, di Evangelisti Andrea, di Blasi Enrico e della primogenitura Ginnetti, salvi, ecc. Giusta le notizie date dall'Ente proprietario è ritenuto a sementa, ed a tutta la raccolta del corrente anno, da Bagaglini Angelo e Leoni Nicola, per apoca 24 settembre 1872.	3,825 »	382 50	25 »
136	Idem	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo Comunanza, Colle Falcone o Fajola, distinto in catasto al n. 172 della mappa di Fajola, sezione 9ª, per una superficie di tavole censuali 7 60, pari ad are 76; con un estimo di scudi 22 27, pari a lire 119 70. Confina con le proprietà di Petrella Carlo, di Santoni Silvestro e di Antonelli conte Francesco, salvi, ecc. Da notizie somministrate dall'Ente proprietario risulta affittato sino al 15 agosto di quest'anno, e per la corrisposta di lire 13 50 a Polidori Giuseppe, nativo della Genga e domiciliato in Velletri.	240 »	24 »	10 »
137	Idem	Casa posta nella città di Velletri in via della Scalinata, civici numeri 35, 36, 37, descritta in catasto al n. 1505 della mappa città per { *Piani* Terreno Primo / *Vani* 3 4 } con una rendita accertata di annue lire 182 75. Confina con la via suddetta, con quella della Trinità, con l'altra Del Serpe, e con le proprietà di Rocchi Giuseppe, salvi, ecc. Da notizie date dal Capitolo proprietario risulta che la descritta casa è in parte affittata a Rinaldi Geraldo, che corrisponde annue lire 90, ed altra parte a Sciotti Antonio, che paga annue lire 140, come da locazioni del 24 gennaio e 5 marzo 1873.	3,250 »	325 »	25 »

NB. I fondi si vendono nel modo e misura onde si posseggono dall'Ente, e si usano dagli attuali affittuarii. Le scorte ed attrezzi che si trovassero nei fondi saranno valutate a parte nell'atto della consegna al deliberatario, a termini dell'art. 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 26 febbraio 1875.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti.**

834

Società dei Grands-Hôtels

IN MILANO, *Via Giardino, nº 12* 854

Il giorno 21 marzo p. v. avrà luogo alle ore una pomeridiana, nelle sale del Credito Milanese, l'Assemblea generale ordinaria della Società anonima dei Grands-Hôtels per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1874 e sulla posizione della Società.
2. Rapporto dei revisori.
3. Presentazione del bilancio di sua approvazione.
4. Nomina dei consiglieri in sostituzione a quelli uscenti di carica per sorteggio.
5. Nomina dei revisori per l'anno 1875.

Il deposito delle azioni per poter intervenire all'assemblea dovrà essere fatto non più tardi del giorno 11 marzo p. v. presso il Credito Milanese.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Art. 14. I consiglieri sono eletti a maggioranza assoluta di voti, a scrutinio segreto.

Art. 15. I membri del Consiglio durano in carica 2 anni e possono essere rieletti.

Art. 28. L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare alle adunanze generali da altro azionista egualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso sullo stesso biglietto d'ammissione.

Art. 29. Ogni 4 azioni danno diritto ad un voto; nessuno potrà avere più di 4 voti qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

SOCIETÀ ENOTECNICA DI ASTI

Il Consiglio d'Amministrazione, in sua seduta delli 24 corrente mese, a senso degli articoli 15 e 20 dello statuto sociale, ha stabilito la convocazione in via straordinaria dell'Assemblea generale degli Azionisti pel giorno di domenica 14 marzo 1875, alle ore due pomeridiane, in Asti, nel locale sito in piazza Alfieri, casa Andreoli, piano 2°, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1° Progetto di unione delle Società Vinicola Italiana, Enologica Astigiana ed Enotecnica d'Asti, e provvedimenti relativi;

2° Norme per la liquidazione dei conti sociali e per la riduzione del capitale nei termini stabiliti dal progetto di unione.

In difetto di numero la convocazione dell'Assemblea è rimandata alla domenica successiva.

ART. 13 *dello statuto.* L'Assemblea sarà tenuta in Asti e si comporrà di tutti gli Azionisti, che due giorni prima dell'adunanza abbiano depositato nella cassa della Società una o più azioni al portatore, e sino all'emissione di queste, uno o più certificati provvisori.

ART. 14 *dello Statuto.* Il possessore di una fino a quattro azioni o certificati ha diritto ad un voto; chi ne abbia maggior numero avrà tanti voti quante volte possegga quattro azioni fino al limite di dieci voti, comprese le azioni rappresentate.

Asti, li 25 febbraio 1875.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
855 RABEZZANA FRANCESCO.

SOCIETÀ VINICOLA ITALIANA

SEDE ASTI

Il Consiglio d'amministrazione, per deliberazione presa in seduta 31 gennaio p. p., convoca l'assemblea straordinaria degli azionisti pel giorno 14 marzo prossimo, ore 2 pomeridiane, nel locale dell'Accademia Filarmonica in Asti, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Progetto di unione delle Società Vinicola Italiana, Enologica Astigiana ed Enotecnica d'Asti, e provvedimenti relativi;

2° Norme per la liquidazione dei conti sociali e per la riduzione del capitale nei termini stabiliti dal progetto di unione.

Avverte che in mancanza del numero legale degli azionisti, l'assemblea intendesi fin d'ora per seconda convocazione chiamata nello stesso locale alla medesima ora del giorno 21 stesso mese.

Che per partecipare alle deliberazioni dell'adunanza, gli azionisti dovranno depositare nelle Casse infraindicate tre azioni quattro giorni almeno prima di quello sovra fissato per l'adunanza.

Che il possessore di tre azioni ha diritto ad un voto - Chi ne abbia maggior numero avrà tanti voti quante volte possegga tre azioni, fino al limite di dieci voti comprese le azioni rappresentate.

I depositi delle azioni si ricevono:

In **Asti, Alba** ed **Acqui**, presso le sedi della Società.

In **Torino, Milano** e **Genova**, presso le rispettive agenzie della Società.

In **Casale** e **Saluzzo**, presso le Banche Unite.

Asti, 25 febbraio 1875.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
PIETRO SPIGNO.

857

SOCIETÀ ENOLOGICA ASTIGIANA

Il Consiglio d'amministrazione visti gli articoli 15, 16, 17, 18 e 19 dello statuto sociale, convoca gli azionisti in assemblea generale straordinaria pel giorno 14 di marzo 1875, alle ore due pomeridiane, nello stabilimento sociale d'Asti, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Progetto di unione della Società Vinicola Italiana, Enologica Astigiana, ed Enotecnica d'Asti e provvedimenti relativi;

2° Norme per la liquidazione dei conti sociali e per la riduzione del capitale nei termini stabiliti dal progetto di unione.

Non riuscendo, per numero d'intervenuti, legale la prima assemblea, si intenderanno gli azionisti radunati in via di seconda convocazione pel giorno ventuno dello stesso mese di marzo, ossia nella domenica successiva, alle ore due pomeridiane, nello stesso luogo, e per deliberare sulle materie formanti l'ordine del giorno.

Ogni azionista per avere diritto ad un voto dovrà depositare almeno quattro azioni due giorni prima di quello fissato per la convocazione dell'assemblea.

A termine dell'articolo 16 per ogni quattro azioni depositate si ha diritto ad un voto, ma nessuno potrà disporre più di trenta voti, qualunque sia il numero delle azioni depositate.

Per comodo loro maggiore gli azionisti potranno fare il deposito delle azioni e procurarsi il relativo scontrino di ammissione all'assemblea presso le seguenti case:

Genova, Anfossi Bigio e Compª.
Id. Clava e Terracini.
Torino, Roland Maison e Compª.
Milano, Villa e Vimercati.
Alessandria, Banca Agricola Industriale.
Asti, Banca Agricola Astigiana.
Id. Banco Anfossi Berruti e Compª.

Asti, 25 febbraio 1875.

856 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

CREDITO MILANESE

Convocazione di Assemblea generale ordinaria e straordinaria.

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione, i signori Azionisti del Credito Milanese sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno di domenica 21 marzo p. v., alle ore 12 meridiane nella Sede dello stabilimento in Milano, via Alessandro Manzoni, n. 12, per trattare e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria.

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;

2° Rapporto dei revisori sul bilancio 1874 e relative deliberazioni;

3° Nomina di sei consiglieri d'amministrazione, a termini degli articoli 15 e 38 dello Statuto;

4° Nomina dei tre revisori.

Parte straordinaria.

1° Domanda di scioglimento e liquidazione della Società a termini dell'articolo 39 dello statuto avanzata da vari azionisti e conseguenti deliberazioni;

2° Eventuale nomina dei liquidatori e relativi poteri;

3° Comunicazioni di proposte della Banca Generale di Roma relative alla liquidazione dello stabilimento.

AVVERTENZE.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà essere fatto non più tardi del giorno 11 marzo p. v.:

In **Milano**, alla Cassa del Credito Milanese.
In **Genova**, id. della Banca di Genova.
In **Torino**, id. della Banca di Torino.
In **Venezia**, della Banca Veneta.

Ogni 10 azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista avente egualmente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di venti voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Per le deliberazioni sugli oggetti della parte ordinaria dell'ordine del giorno è necessario sieno presenti almeno 15 azionisti, e che i votanti rappresentino almeno un quinto del capitale sociale. L'assemblea delibera sugli oggetti stessi alla maggioranza assoluta di voti.

Per deliberare sugli oggetti della parte straordinaria dell'ordine del giorno è necessario l'intervento all'assemblea almeno di 25 soci aventi diritto di voto e rappresentanti complessivamente almeno un terzo del capitale sociale. Le deliberazioni sugli anzidetti oggetti dovranno, per esser valide, venir adottate dall'assemblea con due terzi di voti.

Milano, 26 febbraio 1875.

860 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.